



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Sindia (NU). Tomba dei Giganti Fiorosu

N.C.T. Foglio 40, mappale 13B, parte.

Dichiarazione dell'interesse archeologico ai sensi del D. Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.

RELAZIONE SCIENTIFICA

La tomba dei giganti di Fiorosu, in agro di Sindia (NU), si inserisce in un contesto territoriale ricco di testimonianze archeologiche che confermano la vocazione insediativa dell'intera area vasta.

Ad appena 320 m a sud-sudest si erge, infatti, la mole dell'omonimo nuraghe complesso, la planimetria del quale si articola in un corpo centrale e in due torri ad addizione, solo parzialmente conservate, intorno al quale si era sviluppata una realtà abitativa coeva. Ad accrescere il valore scientifico, culturale ed infine identitario dei luoghi è anche la vicinanza al sito di Tamuli, ad appena 1350 m circa ad est, rispetto al quale si riscontrano condizioni favorevoli di intervisibilità. Quest'ultimo insieme monumentale si trova descritto per la prima volta nel 1840 nel *Voyage en Sardaigne* di A. Ferrero della Marmora e comprende un'estesa area insediativa, un nuraghe ugualmente complesso bilobato e tre tombe dei giganti alle quali è collegata la presenza di un allineamento di pietre fitte, alcune delle quali caratterizzate in modo da richiamare entità femminili. Oltre quelli già citati, la densità dei monumenti nuragici censiti fra la periferia ovest-nordovest di Macomer e i margini sudorientali del territorio di Sindia conferma la riconosciuta valenza strategica, fino almeno dall'età del Bronzo, di tale fascia territoriale che funge da cerniera fra le due subregioni del Marghine e della Planargia.

La tomba in oggetto - da collegarsi ragionevolmente al medesimo gruppo umano che aveva eretto la torre nuragica di Fiorosu - presenta un'edera di perimetro curvilineo la cui corda misura 15,60 m. La tecnica costruttiva impiegata è quella a filari e il suo tracciato è leggibile con facilità sul piano di campagna, ma poco conservato in elevato. Le condizioni di conservazione del perimetro della camera - lungo circa 9 m, largo, al limite esterno, 6 m - sono migliori perché residua di due o tre filari murari dal piano di campagna. L'abside semicircolare è orientata in direzione nordovest ed ancora è possibile apprezzarne il concio terminale, malgrado la situazione di rimestamento dovuta alla presenza di scavi abusivi. Alcune porzioni del peristilite, che conteneva il tumulo di copertura della struttura, sono inoltre ravvisabili nelle porzioni distali, lungo il lato occidentale esterno del corridoio sepolcrale e all'innesto esterno fra lo stesso e l'edera.

La tomba dei giganti in oggetto non era nota in letteratura, nonostante l'adozione del PUC e i numerosi studi condotti sull'areale, probabilmente perché nascosta dalla fitta vegetazione; l'occasione per la scoperta è stata offerta da alcune indagini sul terreno condotte, all'indomani di un



incendio, per la redazione di una verifica preventiva dell'interesse archeologico per la realizzazione di un parco eolico.

Per l'intrinseco valore monumentale e storico in rapporto alle comunità che si sono susseguite nel tempo, nonché per le relazioni che la tomba dei giganti di Fiorosu contribuisce a chiarire nell'ambito delle reti che diacronicamente hanno portato alla strutturazione del paesaggio attuale in tutte le sue peculiarità, si ritiene necessario procedere alla dichiarazione di interesse culturale della stessa in base alle disposizioni previste dagli artt. 10, 12, 13, 14 e 15 del D. Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. Il bene si individua in catasto al foglio 40, mappale 13B, parte e si estende per mq 11.329,324.

Bibliografia.

A. F. della Marmora, *Voyage en Sardaigne*, Cagliari 1926-1928.

A. Moravetti, *Ricerche archeologiche nel Marghine-Planargia*, vol. I, Sassari 1998.

G. Gasperetti, M. A. Tadeu, *Sindia e il suo patrimonio archeologico. Un aggiornamento*, in A. Mastino (a cura di), *Sindia. Un territorio, una storia*, Sassari, 2018, pp. 95-117.

